

La nostra battaglia al Congresso della CGIL *Le radici del Sindacato -Senza lotte non c'è futuro-*

Il congresso è il momento della discussione democratica, in cui iscritti e militanti della CGIL sono chiamati a decidere la linea del sindacato. **Se ritieni che la strategia della CGIL sia stata fallimentare ed è necessario un cambiamento radicale sostenete il documento alternativo.**

Negli ultimi anni i governi, di qualsiasi colore, hanno drasticamente peggiorato le condizioni di lavoro e cancellato diritti. Con la **Legge Fornero**, in Italia, abbiamo il peggiore sistema pensionistico d'Europa. **La sanità pubblica** è stata smantellata e privatizzata in larga parte, il fondo al Servizio Sanitario Nazionale subisce tagli a non finire e la **scuola pubblica** è allo sfascio. **La precarietà** è la condizione normale per giovani e non solo: 9 assunzioni su 10 sono con contratti precari (oltre 50 solo le tipologie esistenti). La destra al governo non potrà che peggiorare le cose. Crescono le ineguaglianze: i poveri durante il Covid sono aumentati del 20% nel nostro paese, mentre i ricchi sono sempre più ricchi. Nel 2021 c'è stato un **record nei profitti**. In particolare, le aziende del settore energetico hanno visto una crescita dei profitti dell'89%! Eni, nei primi sei mesi del 2022, ha accumulato oltre 7 miliardi di utili. **La speculazione** sulla pelle dei lavoratori è vergognosa. A noi toccano bollette da brivido e loro rifiutano di pagare le tasse sugli extra-profitti che si stanno intascando. Le conseguenze della guerra e delle sanzioni si stanno scaricando, come sempre, sui lavoratori. Queste aziende, che sono state create col denaro pubblico, devono essere **rinazionalizzate sotto il controllo dei lavoratori** per garantire servizi essenziali di qualità ed universali.

La nostra critica al gruppo dirigente è netta e radicale. La CGIL non è stata in grado di opporre una risposta seria a questa slavina che è crollata sulla testa dei lavoratori e dei settori più poveri della società. La concertazione è stata un fallimento su tutta la linea. Basta vedere cosa è successo ai nostri salari. L'Italia è in Europa il fanalino di coda per quanto riguarda il potere d'acquisto dei salari, anche dietro alla Grecia. Intanto l'inflazione galoppa al 10% e quasi certamente crescerà ancora nel prossimo periodo. Calano i consumi.

Il gruppo dirigente si è seduto a molti tavoli, ma non ha avanzato proposte incisive da far vivere attraverso lotte vere e conseguenti. Ci siamo limitati a mobilitazioni testimoniali che ci hanno progressivamente fatto perdere autorevolezza e credibilità agli occhi dei lavoratori, che sempre meno ci percepiscono come uno strumento efficace per la difesa ed il miglioramento collettivo dei propri diritti. Questo si è tradotto in un calo dei consensi e un crollo degli iscritti alla CGIL. **Se si vuole rilanciare l'azione del sindacato è necessario dotarsi di un programma di rottura con le presunte compatibilità decise dai governi e dai padroni ed essere pronti a portarlo avanti con mobilitazioni serie ed efficaci.**

Per affrontare l'aumento dei prezzi, delle bollette e dell'inflazione, uno strumento efficace è il ripristino della scala mobile, ovvero di quello strumento automatico che rivaluta i salari in base all'inflazione reale. Non si può pensare di difendere i salari senza questo strumento, perché ogni aumento che le aziende dovessero concedere senza questo strumento se lo riprenderebbero con gli interessi attraverso l'aumento dei prezzi. Studi indipendenti riferiscono che una famiglia media composta da 3 persone nel 2022 perderà 2.500-3.000 euro l'anno. Le risorse non mancano: i finanziamenti a fondo perduto alle imprese, le spese militari alle stelle, la tassazione inefficiente ...Dobbiamo rivendicare aumenti salari dignitosi, rivalutabile all'aumentare dell'inflazione, una vera riforma delle pensioni, che sia equa e

dignitosa, servizi sociali e sanitari di qualità e gratuiti, un **salario minimo fissato per legge, al di sotto del quale nessun lavoratore possa essere pagato.**

Il settore dei trasporti ed in particolare il merci - logistica è cresciuto in modo esponenziale ed ininterrotto in questi decenni, in volume, produttività oltre che in profitti. Abbiamo vissuto questi processi ed è bene fare un bilancio delle azioni del sindacato sui risultati ottenuti per i lavoratori. Temi come Contratti Nazionali, di filiera, Accordi Confederali, i risultati come in altri settori sono stati di “contenimento” se non vero arretramento.

Dobbiamo **rivendicare un salario operaio degno**, che recuperi realmente gli arretramenti del passato (CCNL 2013), ancora oggi abbiamo paghe orarie al di sotto del minimo salariale orario solo oggi rivendicato dal sindacato, astrattamente. Vogliamo che **si ripari agli arretramenti salariali ed orari (CCNL 2017) per i driver. Il pagamento di tutte le ore lavorate (44 ore). Il riconoscimento a tutti gli autisti delle “indennità restitutorie”** come da CCNL che hanno permesso un “contenimento” ma non quanto necessario per compensare il loro impegno giornaliero di lavoro. **Ci siamo opposti al rinnovo del CCNL 2021** - nel momento di maggiore forza della categoria- ed accontentarsi di “due spiccioli” in cambio di nessuna modifica contrattuale a nostro favore. Questo ha disatteso molte aspettative su temi come le declaratorie professionali (oggi di altra era geologica), orari e flessibilità, penali e franchigie, malattie e diritti. Limiti e tutele sulle delocalizzazioni produttive e professionali ecc... Tutto andato in cavalleria nonostante la disponibilità al conflitto del settore come dimostrato con gli scioperi del 29 marzo 2021. Lo abbiamo pagato amaramente, un mese dopo la firma, con il deragliamento dell’assimilazione del “contratto di Trasporto” nell’alveo degli appalti e della responsabilità solidale dei committenti, oggi invece nel Codice Civile. Adesso, tutto è più complicato nei cambi di società e nella salvaguardia delle conquiste ottenute. Unica vera arma è il conflitto per difendere i nostri interessi, la soluzione esiste ed è una battaglia generalizzata per la legalità, per le internalizzazioni!

Oggi più di prima lottiamo per un sindacato di classe, conflittuale ma anche realmente democratico e partecipativo dei lavoratori e delegati. Vogliamo rappresentanze vere, come le Rsu, diventino realtà diffuse e non astratta propaganda.

Per dare forza e credibilità a queste rivendicazioni, rivendicazioni minime e necessarie per affrontare questa fase, si deve riprendere la strada del conflitto e non in forme testimoniali, com’è avvenuto con lo sciopero del 16 dicembre scorso a cui non è stato dato seguito. Senza lotte non c’è futuro.

La CGIL deve tornare ad essere quel fattore che unisce i lavoratori e li fa avanzare, questo è il senso del nostro documento, “le radici del sindacato”. Unire i lavoratori e promuovere le lotte è il senso per cui il sindacato esiste. La Cgil avrebbe la forza per cambiare le cose e far pagare questa situazione a chi l'ha creata ovvero i ricchi, i padroni, gli speculatori. Ma per farlo è necessario che la linea cambi di 180 gradi. Per questo chiediamo a tutti i lavoratori iscritti alla CGIL e nel nostro caso alla Filt di sostenere il documento alterativo.

06-10-22

rsuups.milano@gmail.com

lavoratori e delegati Filt Cgil nella Logistica
Le radici del sindacato, senza lotta non c’è futuro